

REPORT AZIENDE SEQUESTRATE E OPERATIVE

(Dati da fonte Infocamere)

I dati che di seguito pubblichiamo si riferiscono alle aziende sequestrate e sono ripresi dall'ultima indagine compiuta da Infocamere che fotografa il fenomeno al 30 Settembre 2017.

I dati confermano la percezione che avevamo acquisito e esplicitato in più di una occasione circa la consistenza del fenomeno.

Siamo di fronte ad un patrimonio importante per volumi di affari e per numero di dipendenti coinvolti che a fronte del sequestro viene acquisito al patrimonio dello stato dopo essere stato sottratto all'economia mafiosa.

Si tratta di un fenomeno che riguarda 13.375 aziende sequestrate di cui 7.351 attive di cui 2.515 effettivamente operative.

Il dato generale (13.375 aziende sequestrate) ci dice quanto ampio sia il fenomeno dell'investimento che le mafie operano nella economia del paese.

Tali investimenti possono produrre imprese fittizie e non operative che tuttavia la mafia utilizza come strumento di riciclaggio di danaro sporco realizzato attraverso azioni illecite quali il commercio e lo spaccio di stupefacenti, la tratta di esseri umani, il traffico e il commercio delle armi ecc. Ci troviamo tuttavia di fronte anche ad imprese sequestrate che sono effettivamente operative (2.515) di cui 1.874 che operano con addetti che complessivamente ammontano a 18.376.

Da rilevare inoltre che le 2.515 aziende producono un fatturato complessivo di circa 1 Miliardo di euro.

Insomma questo quadro richiama le responsabilità dello Stato ad esercitare tutte le azioni necessarie per valorizzare le opportunità economiche e di riscatto sociale che ne derivano.

La riforma del Codice Antimafia offre in questo senso strumenti legislativi ed operativi che possono aiutare questa prospettiva e questo processo virtuoso. Sono ormai cinque anni, da quando abbiamo raccolto le firme per portare in Parlamento una Legge di Iniziativa Popolare, che sosteniamo questa necessità.

La riforma va nella direzione giusta e raccoglie molte delle indicazioni che la realtà dei fatti ha messo in evidenza.

Adesso non dobbiamo fermarci.

Il nuovo Codice Antimafia va implementato, va reso operativo nel più breve tempo possibile a partire dai decreti attuativi e dalle deleghe che la Legge

assegna al Governo e che il Governo deve emanare entro quattro mesi. Così come ad esempio si debbano avviare rapidamente le procedure per riformare e rafforzare l'Agenzia Nazionale per la Gestione dei Beni Sequestrati e Confiscati.

Noi non spengeremo di certo i riflettori. I riflettori li terremo ben accesi e vigileremo sulla applicazione operativa del nuovo Codice Antimafia.